

Sangritana sconfina nelle Marche. La società pronta a diventare il vettore ferroviario della regione adriatica. Motor Show: si lavora per il collegamento con Bologna

La regione confinante con l'Abruzzo, infatti, non dispone di società in grado di garantire i collegamenti ferroviari. Lo ha annunciato ieri il presidente della società di trasporto, Pasquale Di Nardo, nel corso della presentazione del convegno nazionale sui trasporti che si terrà il 3 e 4 novembre a Lanciano, organizzata dall'associazione nazionale trasporti Asstra. «È allo studio - ha detto Di Nardo - la costituzione di una società con Interporto delle Marche, Autorità Portuale di Ancona, e la locale Camera di Commercio per gestire vari servizi su rotaia». Già da un anno a mezzo la Sangritana cura il trasporto merci di barbabietole tra l'Interporto di Jesi ed il Molise. «Con le Marche - ha aggiunto Di Nardo - abbiamo sviluppato grandi contratti commerciali, tanto che apriremo una nostra filiale proprio a Jesi». Ma gli obiettivi della Sangritana, che evidentemente ha in mente di espandersi in maniera capillare su una bella porzione di territorio nazionale, non si fermano alla regione Marche. Da quanto è emerso ieri nel corso della presentazione del convegno la società ha allo studio anche la penetrazione con la Puglia, fino a Foggia, in accordo con il gestore che cura alcune tratte. Per quanto riguarda la rete di Rfi, Sangritana intende tornare a sperimentare la penetrazione passeggeri al Nord, con Bologna, in occasione del Motor Show, dopo la sperimentazione con Rimini in occasione del Meeting di Comunione e Liberazione quando con convoglio Lupetto ha assicurato i collegamenti con Rimini da Giulianova e Ancona. «Una prima tappa di avvicinamento a Bologna - aveva detto Di Nardo in quell'occasione - che contiamo di raggiungere a breve con un treno speciale in occasione del prossimo Motor Show» che si terrà dal 3 all'11 dicembre». Sangritana si avvia a festeggiare il centenario della fondazione «e per la prima volta - ha detto Di Nardo con orgoglio - trasportiamo passeggeri lontano dalla nostra regione con uomini e mezzi propri. Abbiamo saputo guardare oltre i nostri confini - ha concluso il presidente dell'azienda di trasporto - aprendo uno scenario imprenditoriale sul Centro Italia». Al prossimo convegno di novembre si discuterà di ferrovie turistiche e treni storici, le nuove strategie per il trasporto ferroviario, di logistica, presenti le imprese ferroviarie di altre regioni, Trenitalia, sindacati nazionali di categoria, assessori regionali ai trasporti, esperti e società multinazionali.